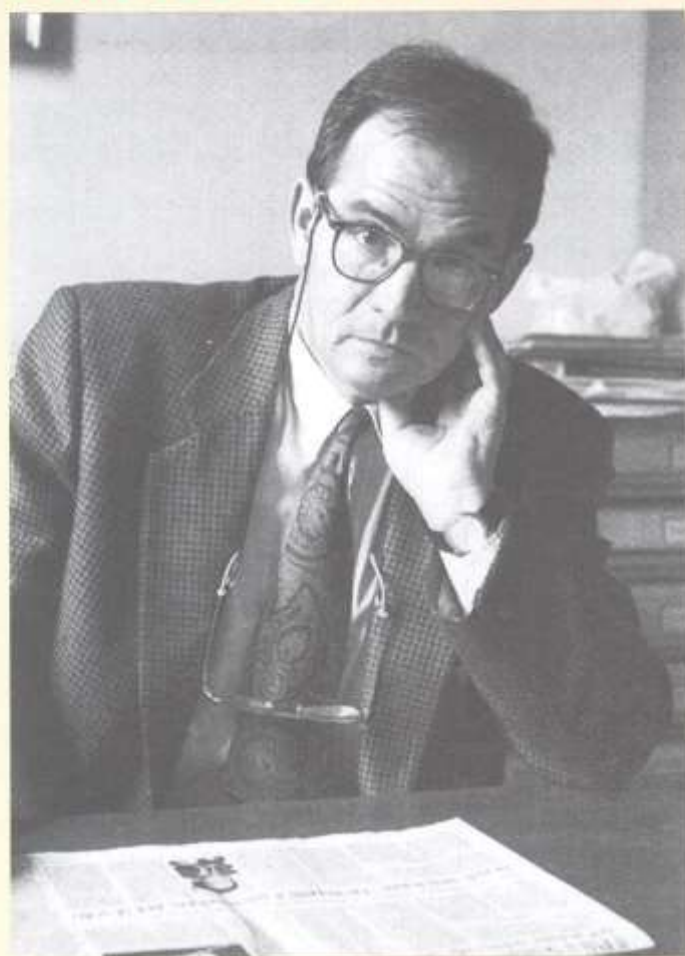


GIUSEPPE ZAMBON



Nasce a Brognoligo, frazione di Monteforte, il 14 maggio 1943. Insegnante di Scuola media, sposato e con due figli, nella sua vita svolge un'intensa attività giornalistica, culturale, politica e sociale. Colto da un tumore, muore il 29 giugno 2000.

ATTIVITÀ CULTURALE, POLITICA, SOCIALE

Iscrittosi alla facoltà di Lettere Classiche dell'Università di Padova (che porterà a termine nel '68, con una tesi sulla Storia del Cristianesimo), opera nelle organizzazioni cattoliche - Azione Cattolica e Acli - volgendo costante attenzione al dibattito che ruota attorno al Concilio Vaticano II e condividendo le più genuine espressioni della "Chiesa di base".

Nel '64, cogliendo un'opportunità offerta a tanti studenti universitari, comincia ad insegnare Materie letterarie nella Scuola Media di Monteforte.

Nel '69 organizza, nella frazione di Brognoligo, una scuola popolare serale gratuita con lo scopo di aiutare giovani operai e contadini a conseguire, oltre il diploma di Licenza media, anche una limpida coscienza sindacale e politica. La scuola si pone in sintonia con l'esperienza condotta a Barbiana da don Lorenzo Milani. Dopo un biennio di positiva attività, la scuola si trasferisce a San Bonifacio dove confluiscono altre esperienze analoghe maturate nel territorio.

Dal '70 al '76 è organista e direttore del coro parrocchiale di Monteforte. Nel '73 è animatore della scuola estiva a pieno tempo presso il Centro di Cultura Proletaria della Magliana (Roma), coordinata da Gérard Lutte.

Nel '74 è uno dei fondatori del Cineforum di San Bonifacio. Nel '75 si prodiga per costituire l'ARCI a Monteforte. Nello stesso anno aderisce al PCI di Berlinguer, di cui segue poi l'evoluzione. Viene eletto Consigliere comunale a San Bonifacio (1975-80) e per tutto il decennio successivo a Monteforte, periodo in cui ricopre anche l'incarico di segretario di sezione del PCI. Dal '80 al '90 fa parte del gruppo operativo territoriale del "Tribunale del Malato". Nel '82 collabora alla fondazione del C.G.D. (Coordinamento Genitori Democratici) e vi opera fino al '96. Partecipa attivamente agli Organi collegiali della scuola, prodigandosi per introdurre il tempo prolungato. Dal '90 al '99 è Assessore alla Cultura e all'Istruzione, sempre a Monteforte. In questa veste organizza concerti musicali, spettacoli teatrali e mostre di pittura, valorizza la Biblioteca Comunale e promuove iniziative per la salvaguardia dell'ambiente. Nel '98 fonda a Monteforte il circolo AUSER che subito inizia un ricco programma di lezioni dell'Università itinerante. Nel '99 diventa responsabile di zona dello Spi-Cgil, al quale si è iscritto dopo il pensionamento (avvenuto nel '96).

ATTIVITÀ GIORNALISTICA

La sua attività giornalistica inizia nel '61 allorché entra nella redazione di "L'Ominide", foglio degli studenti delle Scuole vescovili "Don Mazza" di Verona; nel '63 è direttore di "La frusta", giornale studentesco di Desenzano del Garda; nel '72 collabora a "Scuola aperta", bollettino d'informazione a cura del Collettivo Scuola di San Bonifacio; dal '74 al '77 è nella redazione di "Proposte", foglio di informazione culturale e di attualità; dal '70 al '93 organizza una serie di giornalini di classe nei quali i suoi alunni sono chiamati a svolgere tutte le operazioni, dalla scrittura all'impaginazione.

Per quanto riguarda i giornali culturali e politici, oltre all'esperienza quindicinale come direttore di "Nordest" (1980-95), vanno segnalate le seguenti attività: direttore di "Monteforte Domani" a partire dal '86 e, dal '90 al '99, di "Monteforte Oggi" (sostituito al precedente e divenuto giornale comunale trimestrale); direttore dei supplementi PDS della Valdalpone, di Soave e Cazzano, della Valdillasi, di San Bonifacio, di Ronco all'Adige, di Cologna Veneta (dal '92 al '96); direttore de "Il Lavoratore" (con il supplemento "Nordest veronese") e di "Punto di svolta" (dal '96 al '98); direttore di "Cgil Pensionati", trimestrale del sindacato Pensionati Cgil di Verona (dal '97 al 2000). Iscrittosi all'Ordine dei Giornalisti nel 1985, dieci anni dopo viene espulso dall'Ordine stesso poiché non è previsto svolgere attività giornalistica senza percepire alcun compenso. ■